



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 127

SUL «RADDOPPIO» DELLE BORSE PER IL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

presentata il 29 giugno 2026 dalle consigliere Bigon, Luisetto e Sambo

Premesso che:

- il diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, si realizza attraverso un Servizio sanitario pubblico e territoriale capillare, di cui la medicina generale è il primo presidio di prossimità per le persone anziane, fragili e affette da patologie croniche;
- la Regione del Veneto è interessata da una grave e strutturale carenza di medici di medicina generale (MMG), destinata ad aggravarsi per i pensionamenti attesi.

Considerato che, secondo l'analisi della Fondazione Gimbe, al 1° gennaio 2024 il numero medio di assistiti per MMG in Veneto era pari a 1.546, contro una media nazionale di 1.374, e il massimale di 1.500 era superato dal 68,7 per cento dei medici; tra il 2019 e il 2023 i medici si sono ridotti del 12,3 per cento; nel 2024 i candidati al relativo concorso sono stati inferiori di 102 unità rispetto alle borse finanziate (- 41 per cento, media nazionale - 15 per cento).

Preso atto che:

- la Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'articolo 8, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 "Legge di stabilità 2026", ha integrato con apposita disposizione di legge le borse del corso di formazione specifica in medicina generale;
- con il comunicato della Giunta regionale 25 febbraio 2026, n. 307, presentando il bilancio 2026-2028, la Regione del Veneto ha annunciato 4,5 milioni di euro annui per equiparare «alle altre specializzazioni mediche» le borse della medicina generale, qualificati in Aula come «raddoppio».

Rilevato che:

- nei testi approvati (leggi regionali 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026" - n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" e n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028") non esiste alcuna specifica disposizione che

disciplini tale integrazione, a differenza di quanto fatto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia;

- negli allegati al vigente bilancio di previsione l'adeguamento non ha un capitolo dedicato, ma è indicato e ricompreso quale voce della nota integrativa nel capitolo 104422 «Azioni regionali per prestazioni di livello superiore ai LEA» (Missione 13, Programma 1302), con dotazione di 12.902.000 euro nel 2026 e 7.222.000 euro nel 2027 e nel 2028, accorpato con i contratti di specializzazione e privo di evidenza contabile separata.

Visto l'allegato B "Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c. 1 d.lgs 118/2011" al decreto del Segretario generale della programmazione 15 aprile 2026, n. 3 "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028" e tenuto conto che l'unico capitolo che disciplina le borse del corso per MMG è il 104104 «Spese relative alla Scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio» (pagina 18), pari a 7.900.000 euro all'anno, finanziato dallo Stato (entrata corrispondente capitolo 101464, pagina 4). Le borse aggiuntive del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR - capitolo 104476, entrata 101643) sono tutte a residuo zero per il 2026-2028.

Rilevato che con deliberazione della Giunta 19 maggio 2026, n. 375 è stato approvato il bando per il corso 2026-2029 (191 borse), il cui articolo 15 corrisponde la borsa «ai sensi delle normative vigenti», senza integrazione regionale, dando atto (punto 14) che esso «non comporta spesa a carico del bilancio regionale».

Tutto ciò premesso, le sottoscritte consigliere

interrogano l'Assessore regionale alla sanità

per sapere:

- 1) per quale ragione il bando 2026-2029 non recepisca l'integrazione, prevedendo la borsa «ai sensi delle normative vigenti» e l'assenza di spesa a carico del bilancio regionale;
- 2) se i 191 medici del corso 2026-2029 percepiranno la borsa integrata o quella ordinaria e, in caso di integrazione, con quale atto, decorrenza e modalità.